

turismo / porto&diporto

# Il verde Molise dai tratturi ai castelli

**Q**uasi uno per paese. Ognuno tra l'impianto longobardo e gli ornamenti rinascimentali, in una successione di trasformazioni che vanno dal fortilizio alla residenza feudale, fino al palazzo con pregiate decorazioni del '500. A fianco è quasi sempre la chiesa parrocchiale e case a misura d'uomo cucite tra loro e disposte tutt'attorno a grappolo o a corona.

Di castelli il Molise e la provincia di Isernia ne contano numerosi: da quello Pignatelli di Monteroduni, uno dei più belli sia per la struttura architettonica che per lo stato di conservazione, sulla sommità del centro abitato, al maniero fatto costruire nella prima metà del XVI secolo da Enrico Pandone a Venafro, che ingloba resti di fortificazione romana, di torri longobarde ed angioine, fino al loggiato rinascimentale. E, ancora, il palazzo baronale di Macchia d'Isernia, realizzato su una prima fortezza difensiva di epoca normanna, la Rocca di Cerro al Volturno, dei D'Alessandro di Pescolanciano, di Macchiagodena. E come non citare i borghi fortificati di Fornelli, di Vastogirardi e il cammino di ronda di Scapoli con i palazzi baronali dove è possibile assistere a concerti da camera e degustare un tè o una tazza di cioccolata.

Anche questo è il Molise dei rigogliosi spazi verdi, dei tratturi, le grandi autostrade d'erba un tempo percorse dalle greggi che hanno segnato secoli di storia. Come la maestosa Foresta di Collemeluccio-Montedimezzo, tra i comuni di Pescolanciano, Vastogirardi e San Pietro Avellana, un'antica riserva di caccia dei





**Nella pagina a sinistra il castello di Venafro  
Al centro l'Abazia San Vincenzo a Volturno  
Sopra la Fontana Fraternalis ad Isernia**



Borbone, oggi sotto tutela dell'Unesco per l'alto valore naturalistico legato alla biodiversità. Anche la neve costituisce un'occasione per conoscere ed apprezzare al meglio il territorio. Gli impianti sciistici consentono di godere una vacanza rilassante nell'incantevole scenario di Prato Gentile che si sviluppa attraverso un bosco di faggi e di abeti per una lunghezza di circa 15 chilometri con tre anelli di percorrenza.

L'artigianato, poi, è storia antica. A cominciare dalla Pontificia Fonderia di Campane Marinelli di Agnone, che risale all'anno Mille. Qui sono fiorenti le botteghe del rame, dell'acciaio traforato e del ferro battuto e sopravvivono ancora l'arte orafa e della produzione di zampogne. Anche i prodotti della terra sono espressione delle antiche tradizioni della civiltà della transumanza. Tra questi, l'olio di Venafro e della Valle del Volturno, considerato in assoluto il migliore dagli antichi Romani. Pure legata alla tradizione è la produzione di insaccati (per l'assoluta rarità quello denominato "La Signora" è inserito da Slow Food nei propri Presidi) e di dolci: la pasta reale, i confetti, le mandorle ricce, le campane sono autentiche ed antiche leccornie di un territorio che a tavola ha molto da raccontare. Afferma l'assessore al Turismo alla Provincia di Isernia, Florindo Di Lucente: "E' nostra intenzione far conoscere meglio il territorio molisano. A tale scopo, abbiamo di recente avviato, in collaborazione con la Camera di commercio e la Regione, un'iniziativa, Iserniainsieme, finalizzata ad incentivare la fruizione di questo territorio mettendo a disposizione gratuita dei gruppi un servizio di guida turistica, un tariffario agevolato per i servizi ricettivi e della ristorazione. Oltre a ciò è previsto un contributo viaggio che spazia da 300 fino a 500 euro per ogni autobus di almeno trenta persone, purché i vacanzieri rimangano almeno una notte in una delle strutture convenzionate con l'iniziativa".

**Eduardo Cagnazzi**